

Il Dio che conosco
dimora all'ombra della mia casa.
Ogni giorno mendica un po' di riso
o ancor più, uno sguardo d'amore, un volto che lo accolga.

Il Dio che conosco è nato sulla paglia,
ed è morto sul legno.
E dal lontano giorno di Pasqua
vaga per il mondo,
E si confonde anonimo tra folla,
tra gli emarginati, gli indesiderati.

Lo vedo comparire nelle strade del quartiere.
Fa di tutto per mimetizzarsi, si rivela appena,
e nove volte su dieci non viene riconosciuto...

Il Dio che conosco non ha potere, è silenzioso,
È un Dio che disturba.
Non mi fa dormire in pace.
Turba la quiete delle mie notti.
Dice che ha fame, che ha sete e che è nudo,
Che è uno straniero, un prigioniero.

Il suo urlo risuona dai bassifondi.
Geme abbandonato, rifiutato.
Mostra senza vergogna il suo corpo scarno e martoriato.
L'altro giorno mi è sembrato di sentire la sua voce:

"Sono ancora qui, non ti ho mai abbandonato
Non permettere che io muoia di fame,
Che io trascorra ancora un'altra notte al freddo,
senza un tetto sopra la mia testa.
Non lasciarmi in mezzo a tanta sofferenza,
a subire ingiustizie, a essere colpito e torturato.

Ho bisogno di te, oggi, stasera, adesso!
Busso alla porta ma nessuno risponde.
Fa freddo, sono solo,
nessuno mi aiuta a rialzarmi,
nessuno viene a curare le mie ferite".

Il Dio che conosco si chiama Gesù Cristo
e dimora all'ombra della mia casa...



Giovedì 29 alle 21 a Castelnovo incontro del Consiglio
affari economici

Bollettino settimanale
25 dicembre



www.upsanfrancesco.org
segreteria@upsanfrancesco.org

DOMENICA 25 dic. NATALE Castelnovo	Ore 8:00 Eucaristia Def. Mauro Francia Ore 11:00 Eucaristia Def. Benassi Ennio, Benassi Mafalda e Garimberti Angiolina
Cogruzzo	Ore 9:30 Eucaristia
Meletole	Ore 9:30 Eucaristia
San Savino	Ore 18:00 Eucaristia
LUNEDI' 26 dic. Santo Stefano Castelnovo	Ore 10:00 Eucaristia Def.to Spinabelli Maurizio; ringraziamento di Luisa e Giancarlo
MARTEDI' 27 dic. Castelnovo	Ore 18:30 Eucaristia Def. Fam. Pederzoli Amos e Serena, fam. Guasti Albino e Luigia
MERCOLEDI' 28 dic. Castelnovo	Ore 18:30 Eucaristia
GIOVEDI' 29 dicembre Castelnovo	Ore 17:30 Adoraz.ne Eucaristica Ore 18:30 Eucaristia
VENERDI' 30 dic. Castelnovo	ore 18.30 Eucaristia def.ta Lusuardi Lara
SABATO 31 dic. Castelnovo	Ore 17:00 Eucaristia
DOMENICA 1 genn. Maria Madre di Dio Castelnovo	Ore 11:00 Eucaristia
Meletole	-----
Cogruzzo	Ore 9:30 Eucaristia
San Savino	Ore 18:00 Eucaristia Suor Filomena e Mirella

Confessioni

In chiesa a Castelnovo il SABATO dalle 15.30 alle 17.30; il LUNEDI dalle 10.30 alle 11.30; negli altri giorni al termine della messa; in ogni caso è sempre possibile contattare il parroco per accordarsi.

LITURGIA DELLA PAROLA NATALE DEL SIGNORE

Messa della Notte. Nella celebrazione della Notte il mistero dell'incarnazione del Verbo di Dio è presentato dalla liturgia nella sua dimensione storica, nella sua umanità. Si tratta di uno sguardo sulla storia dell'umanità che, attraverso vicende personali, giunge a riconoscere una "presenza" capace di cambiare le sue sorti. Il profeta Isaia (I lettura) annuncia come una nuova creazione, un passaggio dalle tenebre alla luce. La nuova creazione riguarda la vita del popolo, nella quale si rende presente l'azione di Dio creatore che continua a diradare le tenebre e a far risplendere la luce. Nella Lettera a Tito (II lettura) troviamo ugualmente l'annuncio di una realtà meravigliosa: la grazia di Dio che si manifesta. Qui passiamo dalla storia del popolo alla vita del singolo credente. Infine nel brano del Vangelo di Luca troviamo un primo testo, nel tempo natalizio, che ci presenta la venuta nella carne del Figlio di Dio e il mistero della sua accoglienza o non accoglienza da parte dell'umanità.

Messa dell'Aurora. La liturgia del Natale nella celebrazione dell'aurora ha al suo centro la visita dei pastori al bambino, la cui nascita era stata loro annunciata dall'angelo del Signore (Lc 2,8-14; cf. vangelo della notte). Continua la prospettiva propria di Luca di mostrare come siano i poveri ad accogliere il Signore e ad avere occhi capaci di vedere e orecchi in grado di udire le meraviglie compiute da Dio.

Messa del Giorno. La liturgia di Natale del giorno corona il percorso fatto nelle precedenti celebrazioni. Il suo centro sembra consistere nel presentare una dimensione maggiormente teologica e una visione del mistero dell'incarnazione più chiaramente legata alla storia della salvezza. In modo particolare sono il prologo del Vangelo di Giovanni (vangelo) e il prologo della Lettera agli Ebrei (II lettura) a fornire questa visione. Il testo di Isaia (I lettura) annuncia il perdono e la consolazione di Dio agli esiliati.

Messa della notte

Dal libro del profeta Isaia 9, 1-6

Il popolo che camminava nelle tenebre ha visto una grande luce; su coloro che abitavano in terra tenebrosa una luce rifulse. Hai moltiplicato la gioia, hai aumentato la letizia. Gioiscono davanti a te come si gioisce quando si miete e come si esulta quando si divide la preda. Perché tu hai spezzato il giogo che l'opprimeva, la sbarra sulle sue spalle,

e il bastone del suo aguzzino, come nel giorno di Madian. Perché ogni calzatura di soldato che marciava rimbombando e ogni mantello intriso di sangue saranno bruciati, dati in pasto al fuoco. Perché un bambino è nato per noi, ci è stato dato un figlio. Sulle sue spalle è il potere e il suo nome sarà: Consigliere mirabile, Dio potente, Padre per sempre, Principe della pace. Grande sarà il suo potere e la pace non avrà fine sul trono di Davide e sul suo regno, che egli viene a consolidare e rafforzare con il diritto e la giustizia, ora e per sempre. Questo farà lo zelo del Signore degli eserciti. **Parola di Dio.**

SALMO RESPONSORIALE Dal Salmo 95 (96)
R/. Oggi è nato per noi il Salvatore..

Dalla lettera di san Paolo Apostolo a Tito 2, 11-14

Figlio mio, è apparsa la grazia di Dio, che porta salvezza a tutti gli uomini e ci insegna a rinnegare l'empietà e i desideri mondani e a vivere in questo mondo con sobrietà, con giustizia e con pietà, nell'attesa della beata speranza e della manifestazione della gloria del nostro grande Dio e salvatore Gesù Cristo. Egli ha dato se stesso per noi, per riscattarci da ogni iniquità e formare per sé un popolo puro che gli appartenga, pieno di zelo per le opere buone. **Parola di Dio.**

Dal Vangelo secondo Luca 2, 1-14

In quei giorni un decreto di Cesare Augusto ordinò che si facesse il censimento di tutta la terra. Questo primo censimento fu fatto quando Quirinio era governatore della Siria. Tutti andavano a farsi censire, ciascuno nella propria città. Anche Giuseppe, dalla Galilea, dalla città di Nàzaret, salì in Giudea alla città di Davide chiamata Betlemme: egli apparteneva infatti alla casa e alla famiglia di Davide. Doveva farsi censire insieme a Maria, sua sposa, che era incinta. Mentre si trovavano in quel luogo, si compirono per lei i giorni del parto. Diede alla luce il suo figlio primogenito, lo avvolse in fasce e lo pose in una mangiatoia, perché per loro non c'era posto nell'alloggio. C'erano in quella regione alcuni pastori che, pernottando all'aperto, vegliavano tutta la notte facendo la guardia al loro gregge. Un angelo del Signore si presentò a loro e la gloria del Signore li avvolse di luce. Essi furono presi da grande timore, ma l'angelo disse loro: «Non temete: ecco, vi annuncio una grande gioia, che sarà di tutto il popolo: oggi, nella città di Davide, è nato per voi un Salvatore, che è Cristo Signore. Questo per voi il segno: troverete un bambino avvolto in fasce, adagiato in una mangiatoia». E subito apparve con l'angelo una moltitudine dell'esercito celeste, che lodava Dio e diceva: «Gloria a Dio nel più alto dei cieli e sulla

terra pace agli uomini, che egli ama». **Parola del Signore.**

Messa dell'aurora

Dal libro del profeta Isaia 62, 11-12

Ecco ciò che il Signore fa sentire all'estremità della terra: «Dite alla figlia di Sion: Ecco, arriva il tuo salvatore; ecco, egli ha con sé il premio e la sua ricompensa lo precede. Li chiameranno Popolo santo, Redenti del Signore. E tu sarai chiamata Ricercata, Città non abbandonata». **Parola di Dio.**

SALMO RESPONSORIALE Dal Salmo 96 (97)

R/. Oggi la luce risplende su di noi.

Dalla lettera di san Paolo apostolo a Tito 3, 4-7

Figlio mio, quando apparvero la bontà di Dio, salvatore nostro, e il suo amore per gli uomini, egli ci ha salvati, non per opere giuste da noi compiute, ma per la sua misericordia, con un'acqua che rigenera e rinnova nello Spirito Santo, che Dio ha effuso su di noi in abbondanza per mezzo di Gesù Cristo, salvatore nostro, affinché, giustificati per la sua grazia, diventassimo, nella speranza, eredi della vita eterna. **Parola di Dio.**

Dal Vangelo secondo Luca 2, 15-20

Appena gli angeli si furono allontanati da loro, verso il cielo, i pastori dicevano l'un l'altro: «Andiamo dunque fino a Betlemme, vediamo questo avvenimento che il Signore ci ha fatto conoscere». Andarono, senza indugio, e trovarono Maria e Giuseppe e il bambino, adagiato nella mangiatoia. E dopo averlo visto, riferirono ciò che del bambino era stato detto loro. Tutti quelli che udivano si stupirono delle cose dette loro dai pastori. Maria, da parte sua, custodiva tutte queste cose, meditandole nel suo cuore. I pastori se ne tornarono, glorificando e lodando Dio per tutto quello che avevano udito e visto, com'era stato detto loro. **Parola del Signore.**

Messa del giorno

Dal libro del profeta Isaia 52, 7-10

Come sono belli sui monti i piedi del messaggero che annuncia la pace, del messaggero di buone notizie che annuncia la salvezza, che dice a Sion: «Regna il tuo Dio». Una voce! Le tue sentinelle alzano la voce, insieme esultano, poiché vedono con gli occhi il ritorno del Signore a Sion. Prorompete insieme in canti di gioia, rovine di Gerusalemme, perché il Signore ha consolato il suo popolo, ha riscattato Gerusalemme. Il Signore ha snudato il suo santo braccio davanti a tutte le

nazioni; tutti i confini della terra vedranno la salvezza del nostro Dio. **Parola di Dio.**

SALMO RESPONSORIALE Dal Salmo 97 (98)

R/. Tutta la terra ha veduto la salvezza del nostro Dio.

Dalla lettera agli Ebrei 1, 1-6

Dio, che molte volte e in diversi modi nei tempi antichi aveva parlato ai padri per mezzo dei profeti, ultimamente, in questi giorni, ha parlato a noi per mezzo del Figlio, che ha stabilito erede di tutte le cose e mediante il quale ha fatto anche il mondo. Egli è irradiazione della sua gloria e impronta della sua sostanza, e tutto sostiene con la sua parola potente. Dopo aver compiuto la purificazione dei peccati, sedette alla destra della maestà nell'alto dei cieli, divenuto tanto superiore agli angeli quanto più eccellente del loro è il nome che ha ereditato. Infatti, a quale degli angeli Dio ha mai detto: «Tu sei mio figlio, oggi ti ho generato»? e ancora: «Io sarò per lui padre ed egli sarà per me figlio»? Quando invece introduce il primogenito nel mondo, dice: «Lo adorino tutti gli angeli di Dio». **Parola di Dio.**

Dal Vangelo secondo Giovanni 1, 1-18

In principio era il Verbo, e il Verbo era presso Dio e il Verbo era Dio. Egli era, in principio, presso Dio: tutto è stato fatto per mezzo di lui e senza di lui nulla è stato fatto di ciò che esiste. In lui era la vita e la vita era la luce degli uomini; la luce splende nelle tenebre e le tenebre non l'hanno vinta. Venne un uomo mandato da Dio: il suo nome era Giovanni. Egli venne come testimone per dare testimonianza alla luce, perché tutti credessero per mezzo di lui. Non era lui la luce, ma doveva dare testimonianza alla luce. Veniva nel mondo la luce vera, quella che illumina ogni uomo. Era nel mondo e il mondo è stato fatto per mezzo di lui; eppure il mondo non lo ha riconosciuto. Venne fra i suoi, e i suoi non lo hanno accolto. A quanti però lo hanno accolto ha dato potere di diventare figli di Dio: a quelli che credono nel suo nome, i quali, non da sangue né da volere di carne né da volere di uomo, ma da Dio sono stati generati. E il Verbo si fece carne e venne ad abitare in mezzo a noi; e noi abbiamo contemplato la sua gloria, gloria come del Figlio unigenito che viene dal Padre, pieno di grazia e di verità. Giovanni gli dà testimonianza e proclama: «Era di lui che io dissi: Colui che viene dopo di me è avanti a me, perché era prima di me». Dalla sua pienezza noi tutti abbiamo ricevuto: grazia su grazia. Perché la Legge fu data per mezzo di Mosè, la grazia e la verità vennero per mezzo di Gesù Cristo. Dio, nessuno lo ha mai visto: il Figlio unigenito, che è

Dio ed è nel seno del Padre, è lui che lo ha rivelato.
Parola del Signore

ACCOGLIAMO LA PAROLA:

Un viaggio faticoso da Nazareth a Gerusalemme per soddisfare la vanità di un imperatore, i rifiuti ricevuti da Giuseppe che cerca un posto dove possa nascere il bambino, il freddo della notte, il disinteresse con cui il mondo accoglie il figlio di Dio che nasce. Non si può dire che il contesto del primo Natale fosse un contesto di luce e di serenità. Anche oggi, come allora, possiamo lamentarci di vivere in un periodo particolarmente oscuro e difficile. Basta pensare alla crisi economica che mette famiglie in difficoltà, all'ingiustizia globale, alla crescente intolleranza verso gli stranieri e i poveri.

Possiamo chiederci: come opera il mistero del Natale? Come affronta un contesto ostile o indifferente? Che cosa sa dire per il vero bene e la dignità dell'uomo?

La gioia del Natale non è legata soltanto all'evento storico avvenuto a Betlemme, ma è legata all'oggi della salvezza di Dio, oggi che comprende tutti i tempi: passato, presente e futuro. La notte di Natale è il punto di partenza della rivelazione concreta di quell'innamoramento di Dio per noi, per l'umanità.

Dunque il motivo per cui la Chiesa celebra da duemila anni il Natale è perché deve dare al mondo questo annuncio stupendo: il Verbo di Dio, misterioso, inconoscibile, inaccessibile, si è fatto carne, si è fatto conoscere, è venuto ad abitare in mezzo a noi, si è reso palpabile e tangibile. E' venuto a farsi carne, a farsi uomo in tutti i sensi, cioè assumendo la nostra condizione di debolezza, di fragilità, di limite, di morte, per riscattarci da tale condizione. Davvero questo giorno è scoperta di Dio Amore, di Dio misericordia, di Dio che vuole vivere in comunione con noi. Per chi ha fede non c'è più ormai sconfitta, non c'è desolazione, non c'è morte, non c'è fine perché tutto è vinto dalla gloria del Figlio di Dio che ci chiede soltanto di lasciarci amare da lui.

L'annuncio che il Verbo di Dio si è fatto carne è il ritorno dell'umanità a Dio. Col Natale prende avvio il cammino di ricomposizione dell'unità: il Figlio di Dio entra nell'oscurità del mondo, nel buio delle nostre rovine interiori ed esteriori per rifare l'unità tra Dio e l'uomo, per rifare l'unità all'interno di ogni uomo e donna, ricucendo le nostre divisioni e mettendo fine alle lotte e alle guerre.

Sta a noi cristiani accogliere per primi questo messaggio natalizio di salvezza e di unità, sta a noi accoglierlo a nome di tutta l'umanità e del mondo intero, sta a noi credere e sperare anche per chi

non crede e non spera, nella certezza che la parola
Tanti auguri scomodi (don Tonino Bello)

Carissimi, non obbedirei al mio dovere di vescovo se vi dicessi: "Buon Natale" senza darvi disturbo. Io, invece, vi voglio infastidire. Non sopporto infatti l'idea di dover rivolgere auguri innocui, formali, imposti dalla routine di calendario. Mi lusinga addirittura l'idea che qualcuno li respinga al mittente come indesiderati.

Gesù che nasce per amore vi dia la nausea di una vita egoista, assurda, senza spinte verticali e vi conceda di inventarvi una vita carica di donazione, di preghiera, di silenzio, di coraggio. Il Bambino che dorme sulla paglia vi tolga il sonno e faccia sentire il guanciale del vostro letto duro come un macigno, finché non avrete dato ospitalità a uno sfrattato, a un marocchino, a un povero di passaggio.

Dio che diventa uomo vi faccia sentire dei vermi ogni volta che la vostra carriera diventa idolo della vostra vita, il sorpasso, il progetto dei vostri giorni, la schiena del prossimo, strumento delle vostre scalate. Maria, che trova solo nello sterco degli animali la culla dove deporre con tenerezza il frutto del suo grembo, vi costringa con i suoi occhi feriti a sospendere l'allegria di tutte le filastrocche natalizie, finché la vostra coscienza ipocrita accetterà che il bidone della spazzatura, l'inceneritore di una clinica diventino tomba senza croce di una vita soppressa.

Giuseppe, che nell'affronto di mille porte chiuse è il simbolo di tutte le delusioni paterne, disturbi le sbornie dei vostri cenoni, rimproveri i tepori delle vostre tombolate, provochi corti circuiti allo spreco delle vostre luminarie, fino a quando non vi lascerete mettere in crisi dalla sofferenza di tanti genitori che versano lacrime segrete per i loro figli senza fortuna, senza salute, senza lavoro.

Gli angeli che annunciano la pace portino ancora guerra alla vostra sonnolenta tranquillità incapace di vedere che poco più lontano di una spanna, con l'aggravante del vostro complice silenzio, si consumano ingiustizie, si sfratta la gente, si fabbricano armi, si militarizza la terra degli umili, si condannano popoli allo sterminio della fame.

I poveri che accorrono alla grotta, mentre i potenti tramano nell'oscurità e la città dorme nell'indifferenza, vi facciano capire che, se anche voi volete vedere "una gran luce" dovete partire dagli ultimi.

Che le elemosine di chi gioca sulla pelle della gente sono tranquillanti inutili.

Che le pellicce comprate con le tredicesime di stipendi multipli fanno bella figura, ma non scaldano. Che i ritardi dell'edilizia popolare sono atti di sacrilegio, se provocati da speculazioni corporative.

I pastori che vegliano nella notte, "facendo la guardia al gregge", e scrutano l'aurora, vi diano il senso della storia, l'ebbrezza delle attese, il gaudio dell'abbandono in Dio. E vi ispirino il desiderio profondo di vivere poveri che è poi l'unico modo per morire ricchi.

Buon Natale! Sul nostro vecchio mondo che muore, nasca la speranza.